

Webster, la sua opera nella collezione di Villa Panza

Pubblicato: Giovedì 1 Settembre 2016



(foto di Sergio Tenderini per Fai)

L'opera **Cone of water di Meg Webster** entra a far parte della collezione permanente di Villa e Collezione Panza, bene del FAI – Fondo Ambiente Italiano a Varese, grazie alla generosa donazione di Gabriele e Maria Giuseppina Caccia Dominioni e dei loro figli Chiara, Pietro e Giulia, rispettivamente genero, figlia e nipoti di Giuseppe Panza di Biumo, che l'hanno acquistata dall'artista e dalle gallerie che ne detengono i diritti, Paula Cooper Gallery di New York e Anne Mosseri-Marlio Galerie di Basilea.

Concepita site specific per il cortile d'onore di Villa Panza in occasione della mostra Natura Naturans. Roxy Paine e Meg Webster (Opere 1982 – 2015) conclusa nel 2016, l'opera in ferro e acqua è espressione esemplare della poetica dell'artista americana in cui confluiscono elementi geometrici – forme semplici, primigenie – e materiali naturali, evocativi dell'intimo legame tra tutti gli elementi del cosmo. Si tratta di un cono in ferro rovesciato delle dimensioni di 1×4 metri colmo fino all'orlo d'acqua, una superficie riflettente in cui ambiente naturale e artificiale divengono due componenti contigue e integrate, quasi simbiotiche. Un'opera viva, progettata per trasformarsi in un piccolo ecosistema; un vero e proprio monumento dedicato all'acqua, sorgente instancabile di vita.

Webster, che ama utilizzare elementi provenienti dalla natura come sale, acqua, muschio, cera vergine, arbusti, vetro e rame, trova infatti la sua principale materia di ispirazione nella terra, utilizzata nel suo stato primordiale, con grandi installazioni all'aperto o in ambienti chiusi.

Non è il primo lavoro di Meg Webster a divenire ospite fisso della villa. Della collezione permanente fa ormai parte da tempo un'altra opera, **Slipped Cone with Flat Top (1983)**, **installata in una delle Scuderie da Giuseppe Panza di Biumo** che così ha definito il lavoro dell'artista: "I suoi tumuli non fanno pensare al sepolcro e alla morte, ma alla nostra madre, alla natura che ci nutre con i suoi frutti. È un omaggio alla sua silenziosa e umile presenza. Esiste da sempre. Dimentichiamo la sua importanza, senza di lei non potremmo vivere. Usare la terra per fare arte è un evento unico, non ricordo qualcosa di simile avvenuto in passato". L'opera Cone of Water permarrà installata nel cortile d'onore di Villa Panza.

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it